



Città di Castel Maggiore

IL BILANCIO ARBOREO

Mandato Amministrativo 2019-2024

Marzo 2024, Castel Maggiore (BO)

3° Settore Lavori Pubblici e Ambiente
Tel. 051/63.86.873/754 - Fax 051/63.86.800
ambiente@comune.castel-maggiore.bo.it

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
3° SETTORE - LL.PP. e AMBIENTE

RESPONSABILE DI SETTORE

Lucia Campana

GRUPPO DI LAVORO

Alessandro Trivisani

Giulia Orlandi

Martina Gligora



INDICE

01. PREMESSE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

02. L'IMPORTANZA DEL VERDE IN CITTÀ

03. ANDAMENTO DELLE NASCITE A CASTEL MAGGIORE
E MESSA A DIMORA DI NUOVE ALBERATURE

04. LA CONSISTENZA DEL VERDE URBANO

05. IL CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO

06. VALORIZZAZIONE, TUTELA E GESTIONE DEL
PATRIMONIO ARBOREO

07. GLI ALBERI MONUMENTALI

08. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

09. IL BILANCIO ARBOREO IN PILLOLE

01. PREMESSE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bilancio arboreo definisce il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica, rispettivamente all'inizio e al termine del mandato amministrativo.

Il primo bilancio arboreo sancito dal Comune di Castel Maggiore comprende il quinquennio 2014-2019, ed è stato approvato nel Marzo del 2019.

Il Bilancio Arboreo 2019-2024 approvato dall'amministrazione comunale, costituisce quindi, il secondo bilancio arboreo del Comune, e coincide con il secondo ed ultimo mandato della Sindaca Belinda Gottardi.

In accordo con le nuove politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo, il nostro Paese si è dotato della legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che rappresenta un punto di partenza per rilanciare il fondamentale ruolo svolto dagli spazi verdi urbani, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale e culturale.

La legge n. 10/2013 a livello macrotematico affronta infatti molteplici aspetti, di seguito brevemente descritti:

- istituzione della Giornata nazionale degli alberi (art. 1);
- obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato e adottato e di realizzare un bilancio arboreo a fine mandato, indicando il rapporto tra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza (art. 2);
- istituzione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'Ambiente, intestandogli funzioni ad ampio raggio, tra cui la redazione di una relazione annuale da trasmettere alle Camere in cui dare conto dello stato di attuazione della normativa di settore e la proposta di un Piano nazionale che fissi criteri e linee guida per la realizzazione di aree verdi (art. 3);
- misure per la salvaguardia e la gestione delle dotazioni territoriali di standard previste nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi del DM 2 aprile 1968 n. 1444 (art.4);
- sponsorizzazione di aree verdi (art. 5);
- promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani nell'ottica del miglioramento ambientale e della sensibilizzazione della cittadinanza (art. 6);
- disposizioni per la tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico (art. 7).

Scendendo poi nello specifico, la Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" ha introdotto, nella preesistente Legge 113/1992 "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica" il seguente articolo:

"Art. 3-bis. - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.

2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco rende noto il bilancio arboreo del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza.

Nei casi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma".

L'articolo 1 della Legge 113/1992 come modificato dalla Legge 10/2013 recita, pertanto, quanto segue:

"Art. 1 - 1. In attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale.

Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico.

Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale.

2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno emana disposizioni per l'attuazione della norma di cui al comma 2".

02. L'IMPORTANZA DEL VERDE IN CITTÀ

La “Strategia nazionale del verde urbano. Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini” - redatta a cura del Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico nel 2018, in attuazione dell'art.3, comma 2, lettera c) della legge n. 10 del 2013 - raccoglie una serie di contributi tecnici e definisce criteri base per guidare le politiche di forestazione urbana e periurbana nel Paese, in una nuova vision del verde urbano che pone al centro delle azioni i seguenti obiettivi strategici:

- 1) la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici;
- 2) la resilienza ai cambiamenti climatici;
- 3) il miglioramento del benessere e della qualità della vita dei cittadini.

La Strategia si basa su tre obiettivi chiave: passare da metri quadrati a ettari, ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano.

La Strategia prevede inoltre il coinvolgimento degli stakeholder e di competenze necessariamente multidisciplinari per sviluppare idonee policy pubbliche e indirizzare le amministrazioni comunali verso la realizzazione di piani e progetti basati sui servizi ecosistemici e sulla rete di Infrastrutture Verdi (green infrastructures, nature based-solutions), definiti per raggiungere precisi obiettivi di ordine sociale, ambientale, finanziario e occupazionale.

Il concetto di “verde urbano” ha avuto significati e interpretazioni diversi a seconda del periodo storico e delle esigenze specifiche delle società di cui è stato espressione; negli anni si è passati da, una concezione prettamente urbanistica e quantitativa delle aree verdi - intese quasi come componenti di arredo rispetto allo sviluppo edilizio, e per questo di scarsa importanza - ad una visione che assegna al verde urbano un ruolo strategico per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli insediamenti urbani, inteso come una infrastruttura preziosa da valorizzare e tutelare per i benefici che genera per la collettività.

Riscaldamento globale, inquinamento atmosferico e cambiamento climatico, sono argomenti ormai trattati quotidianamente da tutti noi, sia perché le direttive nazionali ed internazionali hanno predisposto importanti linee guida da seguire per poter porre rimedio agli ingenti danni recati dall'uomo all'ambiente nel corso del tempo, sia perché abbiamo toccato con mano, nel nostro piccolo, la nostra impotenza rispetto alla forza incontrastabile della natura, arrabbiata ed imprevedibile; basti pensare all'alluvione dello scorso Maggio 2023; la percentuale di acqua caduta in così poco tempo, ha causato enormi danni sul territorio: economici, sociali, ambientali, paesaggistici, e sì, ha causato anche tanti morti.

La forza con cui i fenomeni atmosferici si stanno manifestando negli ultimi anni, così come le temperature da record ultimamente stimate, sono un grandissimo campanello d'allarme su un pianeta che sta cambiando.

Per contingentare questa problematica così complessa e difficile da arginare, il così detto "verde in città", svolge un ruolo cardine nella lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Due parole chiave quando si parla di verde in città, sono sicuramente Infrastrutture verdi, e riforestazione urbana.

Proprio come strade, ponti e case costituiscono il capitale costruito, l'infrastruttura "grigia" delle nostre città, così giardini, parchi, prati, fiumi, aree agricole, viali alberati, ne rappresentano il capitale naturale, l'infrastruttura "verde-blu" che permea le maglie del tessuto urbanizzato.

Ed è proprio questa la visione moderna di verde urbano: ogni spazio verde permeabile e vegetato - dal piccolo giardino di quartiere al parco urbano passando per rotonde e aree agricole, boschi e verde ripariale, orti e giardini in area urbana o peri-urbana, di proprietà sia pubblica che privata - è una tessera più o meno estesa di una più ampia rete ecologica locale, mosaico di naturalità diffusa che si alterna alle maglie grigie del costruito e che compone il capitale naturale delle città.

A partire dal concetto di Infrastruttura verde, hanno preso piede poi, le così dette NBS - Nature Based Solution, soluzioni naturali per mitigare gli eventi meteorologici estremi sopra citati, come vento, piogge intense, alte temperature (fenomeno dell'isola di calore) che sempre di più mettono in ginocchio piccole e grandi città; sono nature-based, per esempio, soluzioni progettuali per la gestione delle acque come i rain garden, Sistemi di drenaggio sostenibile (SuDS), aree di bioritenzione e trincee infiltranti, che permettono di migliorare la riposta idrologica del territorio urbanizzato, producendo al contempo benefici aggiuntivi e altrettanto importanti in termini di biodiversità e fruizione ludico-ricreativa.

La forestazione urbana invece, nasce con l'obiettivo di ricostituire un equilibrio tra le risorse naturali e lo sviluppo urbano al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini riportando il verde nelle aree urbane, periurbane ed extraurbane delle città.

Forestazione urbana e infrastrutture verdi sono in stretta correlazione, poiché il rinverdimento urbano si concretizza con la progettazione della green infrastructure, che funge da ricucitura fra il tessuto urbano denso e cementato, col tessuto permeabile (suolo libero).

La riforestazione urbana contribuisce alla mitigazione del microclima e all'aumento della biodiversità urbana; inoltre, la corretta gestione delle risorse forestali nell'ecosistema urbano favorisce il benessere fisiologico e psicologico delle persone.

Classificazione del verde pubblico

Secondo la classificazione realizzata da ISTAT, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Nazionale di Urbanistica e Legambiente, il verde pubblico può essere così categorizzato:

- Verde storico: ville, giardini e parchi che abbiano interesse artistico, storico paesaggistico e/o che si distinguono per la loro non comune bellezza (ai sensi del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche);
- Grandi parchi urbani: parchi, ville e giardini urbani di grandi dimensioni (superiori agli 8.000 m²) non vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;
- Verde attrezzato: piccoli parchi (di superficie inferiore agli 8.000 m²) e giardini di quartiere con giochi per bambini, aree cani, panchine, destinate alla fruizione da parte dei cittadini;
- Aree di arredo urbano: aree verdi create a fini estetici e/o funzionali (aiuole, piste ciclabili, rotonde, verde spartitraffico e comunque pertinente alla viabilità);
- Forestazione urbana: aree precedentemente libere ed incolte che per estensione e ubicazione risultano adatte all'impianto di essenze arboree e al consolidamento di boschi a sviluppo naturale in ambito urbano;
- Giardini scolastici: aree verdi e giardini di pertinenza delle scuole;
- Orti botanici;
- Orti urbani: piccoli appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione ad uso domestico, impianto di orti e giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato ai cittadini richiedenti, a titolo gratuito;
- Aree sportive pubbliche all'aperto: aree all'aperto a servizio ludico ricreativo adibite a campi sportivi, piscine, campi polivalenti, aule verdi;
- Aree boschive: aree boscate di superficie superiore ai 5.000 m² non ricadenti in aree naturali protette;
- Verde incolto: aree verdi in ambito urbano non soggette a coltivazioni od altre attività agricole, per le quali la vegetazione spontanea non è soggetta a manutenzioni programmate e controllo;
- Cimiteri.



03. ANDAMENTO DELLE NASCITE A CASTEL MAGGIORE E MESSA A DIMORA DI NUOVE ALBERATURE

Il Comune di Castel Maggiore conta 18.533 abitanti al 31/12/2023.

A partire dall'anno 1992 l'Ente, ha sempre provveduto ad assolvere agli obblighi normativi di cui alla L. 113/92 descritta precedentemente, e come visionabile dalla tabella sotto riportata, ogni anno, dal 1992 ad oggi, è stato censito il numero dei bambini nati all'interno del Comune di Castel Maggiore e il corrispettivo degli alberi piantati.



| ANNO | NATI | ALBERI PIANTATI |
|------------------|--------------------|-------------------------------|
| 1992 | 123 | 150 |
| 1993 | 105 | 150 |
| 1994 | 100 | 150 |
| 1995 | 113 | 150 |
| 1996 | 126 | 150 |
| 1997 | 122 | 150 |
| 1998 | 130 | 150 |
| 1999 | 143 | 150 |
| 2000 | 158 | 200 |
| 2001 | 146 | 200 |
| 2002 | 141 | 200 |
| 2003 | 142 | 200 |
| 2004 | 154 | 200 |
| 2005 | 137 | 200 |
| 2006 | 178 | 200 |
| 2007 | 168 | 200 |
| 2008 | 133 | 200 |
| 2009 | 159 | 200 |
| 2010 | 141 | 180 |
| 2011 | 156 | 200 |
| 2012 | 155 | 200 |
| 2013 | 152 | 200 |
| 2014 | 152 | 200 |
| 2015 | 146 | 200 |
| 2016 | 135 | 200 |
| 2017 | 156 | 200 |
| 2018 | 150 | 200 |
| 2019 | 120 | 800 |
| 2020 | 111 | 400 |
| 2021 | 119 | 200 |
| 2022 | 116 | 200 |
| 2023 | 98 | - |
| 1992-2023 | TOTALE NATI | TOTALE ALBERI PIANTATI |
| | 4385 | 6580 |

Tabella UNO, Neonati e nuovi impianti

Dal Bilancio Arboreo relativo al mandato 2014/2019 emerse che, nel quinquennio, fossero nati 739 bambini e piantati 1000 alberi.

Dal Bilancio Arboreo relativo al mandato 2019/2024 invece, emerge che i bambini nati sono 564 e gli alberi piantati sono 1600; è chiaro quindi che il numero delle nascite è diminuito mentre il numero delle essenze arboree messe a dimora è aumentato di ben 600 unità, tenendo presente che, gli alberi relativi all'anno 2023 non sono ancora stati piantati.

Relativamente alla voce "alberi piantati", di seguito viene riportato per ogni anno del quinquennio 2019/2024, il numero di individui messi a dimora per ogni essenza, sulla base dell'elenco delle specie previste nell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1324/2013, consultabile alla pagina web:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/le-foreste-dellemilia-romagna/un-albero-per-ogni-neonato> .

Tale elenco, prevede che per i Comuni della Regione Emilia Romagna siti in zona di pianura, le specie che per esigenze ambientali ed edafiche, possono essere messe a dimora siano:

- *Acer campestre*, Acero campestre
- *Celtis australis*, Bagolaro
- *Carpinus betulus*, Carpino bianco
- *Prunus avium*, Ciliegio selvatico
- *Quercus robur*, Farnia
- *Fraxinus oxycarpa*, Frassino ossifillo
- *Morus alba*, Gelso bianco
- *Morus nigra*, Gelso nero
- *Quercus ilex*, Leccio
- *Corylus avellana*, Nocciolo
- *Juglans regia*, Noce comune
- *Alnus glutinosa*, Ontano nero
- *Fraxinus ornus*, Orniello
- *Quercus pubescens*, Roverella
- *Tilia cordata* - *Tilia platyphyllos* - *Tilia x vulgaris*, Tiglio spp.



| N. ALBERI PER ESSENZA | | ESSENZE | TOTALE ALBERI |
|-----------------------|-----|------------------------------|---------------|
| 2019 | 85 | <i>Acer campestre</i> | 800 |
| | 10 | <i>Alnus glutinosa</i> | |
| | 50 | <i>Berberis vulgaris</i> | |
| | 10 | <i>Carpinus alba</i> | |
| | 60 | <i>Celtis australis</i> | |
| | 50 | <i>Corylus avellana</i> | |
| | 120 | <i>Fraxinus angustifolia</i> | |
| | 80 | <i>Fraxinus ornus</i> | |
| | 50 | <i>Ligustrum</i> | |
| | 25 | <i>Malus sylvestris</i> | |
| | 25 | <i>Morus alba</i> | |
| | 110 | <i>Quercus robur</i> | |
| | 35 | <i>Prunus avium</i> | |
| | 50 | <i>Prunus spinosa</i> | |
| | 25 | <i>Pyrus pyraster</i> | |
| | 15 | <i>Tilia platyphyllos</i> | |
| 2020 | 70 | <i>Acer campestre</i> | 400 |
| | 30 | <i>Celtis australis</i> | |
| | 80 | <i>Fraxinus angustifolia</i> | |
| | 20 | <i>Fraxinus ornus</i> | |
| | 20 | <i>Malus sylvestris</i> | |
| | 30 | <i>Morus alba</i> | |
| | 15 | <i>Prunus avium</i> | |
| | 120 | <i>Quercus robur</i> | |
| | 15 | <i>Tilia platyphyllos</i> | |
| 2021 | 50 | <i>Acer campestre</i> | 200 |
| | 20 | <i>Carpinus alba</i> | |
| | 50 | <i>Celtis australis</i> | |
| | 25 | <i>Fraxinus angustifolia</i> | |
| | 20 | <i>Morus alba</i> | |
| | 20 | <i>Quercus robur</i> | |
| | 15 | <i>Tilia platyphyllos</i> | |
| 2022 | 15 | <i>Acer campestre</i> | 200 |
| | 20 | <i>Celtis australis</i> | |
| | 50 | <i>Fraxinus angustifolia</i> | |
| | 20 | <i>Fraxinus ornus</i> | |
| | 20 | <i>Morus alba</i> | |
| | 15 | <i>Prunus avium</i> | |
| | 15 | <i>Quercus ilex</i> | |
| | 15 | <i>Quercus pubescens</i> | |
| | 15 | <i>Quercus robur</i> | |
| | 15 | <i>Sorbus torminalis</i> | |
| 2023 | - | - | - |

Tabella DUE, Censimento n. individui messi a dimora per essenza

04. LA CONSISTENZA DEL VERDE URBANO

Il territorio di Castel Maggiore, con una superficie totale di Km² 30,95, è ancora per l'80% agricolo e nell'ambito urbano il verde pubblico a gestione comunale conta circa 900.000mq di estensione, a cui vanno aggiunte le vaste aree golenali del Reno e del Navile, garantendo un elevato standard di verde pubblico procapite.

Il Servizio Ambiente del Comune di Castel Maggiore ha l'impegno di gestire il verde pubblico, correlando le esigenze di sempre maggiore qualità e vivibilità degli spazi aperti, con i costi di gestione e manutenzione che aumentano proporzionalmente all'aumentare della consistenza ed alla strutturazione del verde e degli elementi di corredo.

Il patrimonio verde pubblico riveste un ruolo di particolare importanza per qualità della vita dei cittadini e necessita quindi di interventi che garantiscano in modo continuativo standard elevati di fruibilità, decoro e sicurezza relativamente a tutto il patrimonio nelle disponibilità del Comune, inteso come parchi pubblici, giardini scolastici, attrezzature ludiche in essi installate, perseguendo gli obiettivi di:

- mantenere lo stato di conservazione del patrimonio verde comunale nelle diverse tipologie, attraverso interventi programmati e tempestivi di mantenimento onde evitare possibili situazioni di degrado estetico, funzionale e agronomico;
- garantire la sicurezza degli utenti e/o degli operatori del verde pubblico, e quella veicolare in convivenza con il verde esistente;
- elevare lo standard qualitativo di fruibilità del verde pubblico;
- salvaguardare, promuovere ed applicare i principi e le norme sancite nel Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato;
- promuovere e sostenere obiettivi sensibili perseguiti dall'Amministrazione Comunale di sviluppo e promozione sociale anche attraverso la cura e la tutela dell'ambiente e del verde pubblico;
- tenere monitorate costantemente le aree verdi, i giochi, le alberature per garantire la massima condizione di sicurezza, decoro e funzionalità ed evitare e prevenire pericoli alla incolumità degli utenti o danni patrimoniali.
- una gestione semplificata della manutenzione con l'identificazione di standard qualitativi da mantenere con migliore soddisfazione degli utenti e diminuzione dei costi del servizio.

Dagli 891.502 mq di aree a verde del bilancio arboreo 2014/2019, la manutenzione delle aree verdi si è consolidata su una estensione di circa 909.450 mq nel bilancio odierno, come da tabella riportata di seguito.



| AREA | MQ |
|--|--------|
| Parco Via La Pira | 27.160 |
| Via La Pira, Via Ravera , Via Bachelet | 20.568 |
| Via Berlinguer | 4.800 |
| Centro diurno Ungaretti | 1.195 |
| Scuola "Gatto Talete" e Asilo Nido Ungaretti | 4.040 |
| Scuole medie-Biblioteca-U.S.L.-Bucaneve-Neruda | 17.480 |
| Via Bondanello (solo parcheggio) | 789 |
| Parco Nicola Calipari | 40.536 |
| Via Mazzacurati | 1.907 |
| Incrocio Bondanello-Repubblica | 960 |
| Via della Costituzione | 7.030 |
| Scuole Einaudi | 4.900 |
| Parco di Montezemolo | 5.767 |
| XXV Aprile \ IV Novembre | 2.700 |
| Integrazione IV Novembre | 800 |
| Progetto unitario Dante Alighieri | 1.469 |
| Via della Repubblica | 518 |
| Parcheggio Via della Repubblica | 350 |
| Parcheggio Via Girotti | 550 |
| Circonvallazione | 5.930 |
| Parco Centro Anziani Pertini | 26.650 |
| Scuola Elementare Curiel | 7.915 |
| Parco Via Curiel | 5.037 |
| Parco sportivo Via Lirone | 51.641 |
| Aree verdi Nenni-Parri | 10.047 |
| Via Nenni | 735 |
| Ciclovía del Navile | 8.000 |
| Ciclovía Navile (integrazione Castello- Centergross) | 1.688 |
| Aree verdi Parri-Dozza | 11.669 |
| Area verde Moro\Posta\Dino La Malfa | 8.287 |
| Via Gramsci (e rotonda Vancini-Costituzione) | 400 |
| Piazza della Galleria | 1.539 |
| Scuole F. Bassi | 460 |
| Aiuola Coop | 300 |
| Quartiere Zama | 24.163 |
| Piazza Pace | 1.363 |
| Via Turati | 1.440 |
| Via I. Bandiera | 2.282 |
| Via San Pierino | 5.298 |
| Parcheggio San Pierino e area adiacente | 4.000 |
| Parcheggio su Via Matteotti | 8.694 |
| Parco Via Montale | 13.500 |
| Parco Tolomelli | 78.400 |
| Parcheggio via del Lavoro | 155 |
| Via Longo | 22.053 |
| Via Don Dossetti | 17.952 |
| Via Loi | 7.218 |

| AREA | MQ |
|---|---------|
| Zona B | 555 |
| Area Coop | 19.384 |
| Parco Lupicchio | 48.948 |
| Viale Europa | 18.113 |
| Pista ciclabile Via di Vittorio | 2.040 |
| Parco Villa Melloni | 2.048 |
| Area verde Via Allende, Via Conti, campo sportivo | 18.800 |
| Pista ciclabile Via Corticella | 6.840 |
| Area sportiva Via Corticella | 6.620 |
| Via Marzabotto | 956 |
| Scuole Bonfiglioli/Calvino | 4.050 |
| Centro sociale Via Lame | 1.660 |
| Strada vicinale Reno | 866 |
| Via Mastroianni, Parco Giovanni Paolo II | 86.000 |
| Via Stradellaccio | 8.860 |
| Parco Don Minzoni | 2.676 |
| Parco della Resistenza | 5.725 |
| Parco della Resistenza | 4.731 |
| Via U.Foscolo | 7.790 |
| Ciclovía Reno | 16.000 |
| Area verde Lame-Gazzotti (ex CM4) | 4.000 |
| Pista Ciclabile Trebbo | 564 |
| Parcheggio Gazzotti | 3.000 |
| Parco Via Torres + collina | 50.274 |
| Scuola Bonfiglioli nuova via Conti | 4.500 |
| Rotonda Ghandi | 854 |
| Rotonda Triunvirato Romano | 1.851 |
| Rotonda Ghisilieri | 514 |
| Torre Verde | 2.800 |
| Parco pubblico Sabbiuono | 2.050 |
| Scuola elementare Franchini | 5.430 |
| Parco storico Villa Salina+ Scuola 1°Maggio | 12.700 |
| 1°Maggio Via Galliera Vecchia | 7.700 |
| 1°Maggio Via Quasimodo + area vicino rotonda | 10.600 |
| Rotonda incrocio Corticella | 500 |
| Rotonda Oro Pilla | 1.717 |
| Castello | 2.550 |
| Via Marabini e Area verde del Navile | 17.787 |
| Parco Via Fratelli Rosselli | 10.557 |
| Parco Via Buozzi | 8.987 |
| Via Bonazzi | 600 |
| Centro raccolta Geovest | 3.389 |
| Incrocio Via Saliceto-Via Serenari | 486 |
| Via Serenari | 743 |
| Metro | 25.500 |
| TOTALE | 909.450 |

Tabella TRE, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

05. IL CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO

Il censimento del verde rappresenta un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale allo scopo di:

- Arricchire le informazioni disponibili sul patrimonio verde esistente, mettendole a disposizione di tecnici e operatori comunali.
- Fornire indicazioni utili sulla gestione ordinaria e straordinaria del verde.
- Consentire una migliore programmazione di interventi correttivi quali analisi di stabilità, potature e abbattimenti.

Le attività proposte dal settore comprendono:

- Analisi dello stato di fatto di aree verdi e singole piante (arboree e/o arbustive), riportando le informazioni relative all'entità del patrimonio verde, al suo stato di salute e alla posizione di ogni pianta. Per ciascuna pianta censita, in particolare, una volta determinata la posizione mediante georeferenziazione (anche con l'ausilio di GPS submetrici), vengono raccolte le informazioni relative alle caratteristiche generali e allo stato fitosanitario, indicando allo stesso tempo gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria da programmare.
- Analisi visiva dell'assetto statico delle alberature e individuazione dei soggetti da sottoporre ad interventi correttivi quali analisi strumentale della stabilità (realizzata da ditte specializzate), potatura o abbattimento.
- Predisposizione di banche dati e cartografiche informatizzate, sulla base delle informazioni raccolte, mediante utilizzo di Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Dagli inizi degli anni 2000, il Comune di Castel Maggiore si è dotato di un puntuale censimento degli esemplari arborei costituenti il patrimonio pubblico all'interno del territorio comunale, fatta esclusione le aree di recente realizzazione.

Dal 2005 gli alberi singoli, in filare o in gruppi e "macchie" sono stati puntualmente rilevati, sia sul campo tramite l'apposizione di un codice alfanumerico (cartellinatura) costituito dal numero identificativo dell'area e del singolo albero.

A questo viene associata una scheda, archiviata in un database specifico, con puntuali indicazioni tassonomiche (genere e specie indicati con il nome scientifico, volgare, varietà o cultivar ecc) caratteristiche biometriche (altezza, diametro del fusto ecc) ambientali (ubicazione e contesto circostante) associati a dati molto importanti a livello gestionale, relativi alle condizioni fisiologiche, biomeccaniche e fitosanitarie, con indicazioni in merito al tipo e frequenza di analisi VTA eseguita e classe di rischio associata.

| SPECIE | VARIETA' | QUANTITA' |
|----------------------|---------------------------------|-----------|
| <i>Abies</i> | <i>alba</i> | 1 |
| <i>Abies</i> | <i>nordmanniana</i> | 1 |
| <i>Acer</i> | <i>campestre</i> | 446 |
| <i>Acer</i> | <i>negundo</i> | 172 |
| <i>Acer</i> | <i>negundo Variegatum</i> | 1 |
| <i>Acer</i> | <i>palmatum</i> | 3 |
| <i>Acer</i> | <i>platanoides</i> | 135 |
| <i>Acer</i> | <i>platanoides Krimson King</i> | 36 |
| <i>Acer</i> | <i>pseudoplatanus</i> | 122 |
| <i>Acer</i> | <i>saccharinum</i> | 75 |
| <i>Aesculus</i> | <i>hippocastanum</i> | 53 |
| <i>Ailanthus</i> | <i>glandulosa</i> | 7 |
| <i>Albizia</i> | <i>julibrissin</i> | 1 |
| <i>Alnus</i> | <i>cordata</i> | 22 |
| <i>Alnus</i> | <i>glutinosa</i> | 6 |
| <i>Alnus</i> | <i>sp.</i> | 1 |
| <i>Betula</i> | <i>alba</i> | 5 |
| <i>Carpinus</i> | <i>betulus</i> | 32 |
| <i>Carpinus</i> | <i>betulus Pyramidalis</i> | 117 |
| <i>Catalpa</i> | <i>bignonioides</i> | 12 |
| <i>Cedrus</i> | <i>atlantica</i> | 36 |
| <i>Cedrus</i> | <i>atlantica glauca</i> | 9 |
| <i>Cedrus</i> | <i>deodara</i> | 18 |
| <i>Cedrus</i> | <i>libani</i> | 6 |
| <i>Celtis</i> | <i>australis</i> | 541 |
| <i>Celtis</i> | <i>occidentalis</i> | 4 |
| <i>Cercis</i> | <i>siliquastrum</i> | 93 |
| <i>Clerodendron</i> | <i>tricotomum</i> | 6 |
| <i>Cornus</i> | <i>mas</i> | 2 |
| <i>Corylus</i> | <i>avellana</i> | 8 |
| <i>Cotinus</i> | <i>coggygrya</i> | 1 |
| <i>Crateagus</i> | <i>sp.</i> | 3 |
| <i>Cupressus</i> | <i>arizonica</i> | 3 |
| <i>Cupressus</i> | <i>sempervirens</i> | 14 |
| <i>Cydonia</i> | <i>oblonga</i> | 1 |
| <i>Diospyros</i> | <i>kaki</i> | 3 |
| <i>Eriobotrya</i> | <i>japonica</i> | 3 |
| <i>Fagus</i> | <i>sylvatica</i> | 3 |
| <i>Ficus</i> | <i>carica</i> | 9 |
| <i>Fraxinus</i> | <i>angustifolia</i> | 27 |
| <i>Fraxinus</i> | <i>excelsior</i> | 184 |
| <i>Fraxinus</i> | <i>ornus</i> | 40 |
| <i>Ginkgo</i> | <i>biloba</i> | 41 |
| <i>Gleditschia</i> | <i>triacanthos</i> | 2 |
| <i>Gleditschia</i> | <i>triacanthos Inermis</i> | 1 |
| <i>Juglans</i> | <i>nigra</i> | 3 |
| <i>Juglans</i> | <i>regia</i> | 21 |
| <i>Koeleuteria</i> | <i>paniculata</i> | 13 |
| <i>Lagerstroemia</i> | <i>indica</i> | 15 |

| SPECIE | VARIETA' | QUANTITA' |
|---------------------|--------------------------------|-----------|
| <i>Laurus</i> | <i>nobilis</i> | 1 |
| <i>Libocedrus</i> | <i>decurrens</i> | 17 |
| <i>Ligustrum</i> | <i>japonicum</i> | 14 |
| <i>Liquidambar</i> | <i>styraciflua</i> | 16 |
| <i>Liriodendron</i> | <i>tulipifera</i> | 36 |
| <i>Magnolia</i> | <i>grandiflora</i> | 14 |
| <i>Malus</i> | <i>domestica</i> | 3 |
| <i>Malus</i> | <i>floribunda</i> | 1 |
| <i>Morus</i> | <i>alba</i> | 14 |
| <i>Morus</i> | <i>nigra</i> | 4 |
| <i>Ostrya</i> | <i>carpinifolia</i> | 45 |
| <i>Picea</i> | <i>abies</i> | 6 |
| <i>Picea</i> | <i>nigra</i> | 37 |
| <i>Pinus</i> | <i>pinea</i> | 8 |
| <i>Pinus</i> | <i>strobus</i> | 3 |
| <i>Pinus</i> | <i>wallichiana</i> | 11 |
| <i>Platanus</i> | <i>occidentalis</i> | 11 |
| <i>Platanus</i> | <i>orientalis</i> | 1 |
| <i>Platanus</i> | <i>sp.</i> | 7 |
| <i>Platanus</i> | <i>x acerifolia</i> | 148 |
| <i>Populus</i> | <i>alba</i> | 85 |
| <i>Populus</i> | <i>alba bolleana</i> | 1 |
| <i>Populus</i> | <i>nigra</i> | 25 |
| <i>Populus</i> | <i>nigra Italica</i> | 365 |
| <i>Prunus</i> | <i>armeniaca</i> | 2 |
| <i>Prunus</i> | <i>avium</i> | 12 |
| <i>Prunus</i> | <i>cerasifera</i> | 2 |
| <i>Prunus</i> | <i>cerasifera Pissardii</i> | 89 |
| <i>Prunus</i> | <i>domestica</i> | 1 |
| <i>Prunus</i> | <i>serrulata</i> | 4 |
| <i>Punica</i> | <i>granatum</i> | 8 |
| <i>Pyrus</i> | <i>sp.</i> | 2 |
| <i>Quercus</i> | <i>cerris</i> | 10 |
| <i>Quercus</i> | <i>pedunculata</i> | 9 |
| <i>Quercus</i> | <i>pedunculata Fastigiata</i> | 43 |
| <i>Quercus</i> | <i>robur</i> | 151 |
| <i>Quercus</i> | <i>rubra</i> | 14 |
| <i>Quercus</i> | <i>sp.</i> | 1 |
| <i>Robinia</i> | <i>pseudoacacia</i> | 43 |
| <i>Robinia</i> | <i>pseudoacacia Bessoniana</i> | 3 |
| <i>Salix</i> | <i>alba</i> | 12 |
| <i>Salix</i> | <i>babylonica</i> | 2 |
| <i>Salix</i> | <i>matsudana Tortuosa</i> | 1 |
| <i>Sambucus</i> | <i>nigra</i> | 1 |
| <i>Sophora</i> | <i>japonica</i> | 55 |
| <i>Sophora</i> | <i>japonica Pendula</i> | 5 |
| <i>Sorbus</i> | <i>aucuparia</i> | 1 |
| <i>Tamarix</i> | <i>gallica</i> | 23 |
| <i>Taxodium</i> | <i>distichum</i> | 1 |

Tabella QUATTRO, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

| SPECIE | VARIETA' | QUANTITA' |
|---|---------------------|-------------|
| <i>Taxus</i> | <i>baccata</i> | 39 |
| <i>Thuja</i> | <i>occidentalis</i> | 6 |
| <i>Tilia</i> | <i>cordata</i> | 46 |
| <i>Tilia</i> | <i>erecta</i> | 4 |
| <i>Tilia</i> | <i>platyphyllus</i> | 90 |
| <i>Tilia</i> | <i>sp.</i> | 244 |
| <i>Tilia</i> | <i>x europea</i> | 119 |
| <i>Ulmus</i> | <i>carpinifolia</i> | 1 |
| <i>Ulmus</i> | <i>minor</i> | 21 |
| <i>Ulmus</i> | <i>pumila</i> | 7 |
| TOTALE ALBERI CENSITI AD INIZIO 2024 | | 4303 |

Tabella QUATTRO, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

Su un totale di 108 essenze censite, quelle che per caratteristiche intrinseche ed estrinseche sono presenti sul territorio comunale in maggiori quantità vengono riportate di seguito:

1. *Celtis australis* 541 alberi
2. *Tilia spp.* 503 alberi
3. *Acer campestre* 446 alberi
4. *Populus nigra "Italica"* 365 alberi
5. *Fraxinus excelsior* 184 alberi

ATTIVITA' MIGLIORATIVE PROGRAMMATE NEL QUINQUENNIO 2023-2027:

Allo stato attuale non tutto il patrimonio arboreo sul territorio di Castel Maggiore è stato censito: i nuovi comparti e le aree verdi di recente realizzazione, verranno rilevate e schedate come fatto precedentemente. Le fasce ripariali lungo il Fiume Reno e il Canale Navile, ove per altro, sono stati recentemente completati i percorsi naturalistici ciclo-pedonali, non verranno censiti singolarmente, in quanto classificati come aree boscate di rilevanza naturalistica.

E' programmato un aggiornamento del patrimonio arboreo già censito, sia delle schede albero sia del ripristino della cartellinatura sul campo. Sono stanziare risorse volte al miglioramento delle banche dati del verde esistenti, che consentiranno l'upgrade del censimento ad un livello superiore.

Questo processo avverrà attraverso l'informatizzazione del sistema di censimento, con l'impostazione di dati sotto forma di Shape file che consentirà l'inserimento dati sulla piattaforma in dotazione dell'Ente con sistemi di geolocalizzazione (GIS e GPS) in modo tale da garantire il costante aggiornamento.

Il fine ultimo sarà la creazione di una banca dati di conoscenze e informazioni georeferenziate, utili alla pianificazione e gestione del verde urbano, nello specifico, alla quantificazione puntuale del patrimonio arboreo, alla collocazione sul territorio, all'analisi e stato fitosanitario, alle manutenzioni eseguite e programmate sintetizzabili come "piano di tutela, monitoraggio e gestione del patrimonio arboreo".

06. VALORIZZAZIONE, TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO

Il patrimonio arboreo viene gestito con operazioni colturali e verifiche periodiche che consentono di tenere monitorati lo stato di salute e sicurezza degli alberi.

- Verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni delle piante arboree mediante l'applicazione del metodo VTA (Visual Tree Assessment) secondo il protocollo ISA (International Society of Arboriculture), descrittiva dei danni e degli interventi manutentivi consigliati.

- Verifica statica visiva e strumentale su piante arboree mediante l'applicazione del metodo VTA (Visual Tree Assessment) secondo il protocollo ISA (International Society of Arboriculture), attraverso lo svolgimento delle tre fasi di indagine:

- verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni;

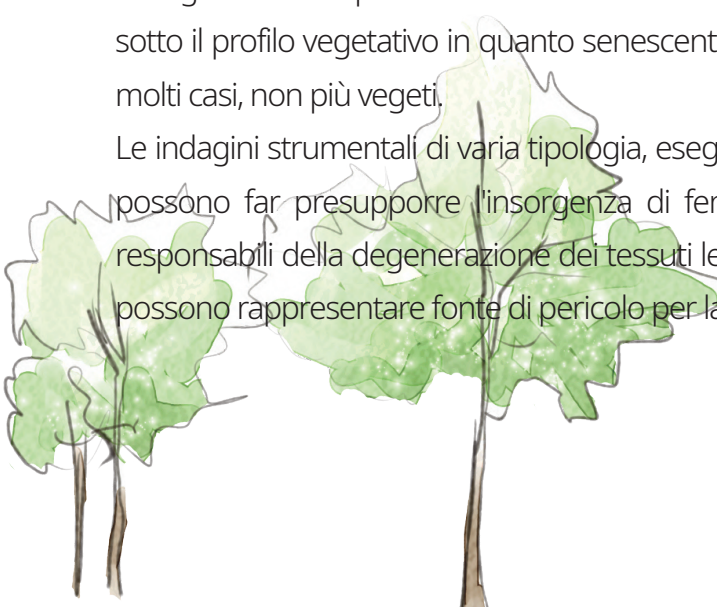
- valutazione tecnica dei sintomi e dei danni in rapporto alla stabilità dell'albero;

- misurazioni strumentali necessarie e sufficienti per verificare la stabilità dell'albero in modo preciso ed esauriente (gli strumenti comunemente impiegati sono: il martello ad impulso elettronico, il dendrodensimetro, il frattometro).

- Potatura effettuata in modo da conservare il portamento naturale della pianta utilizzando di massima le modalità previste dalla tecnica del "taglio di ritorno". Nel caso di contenimento/rimonda della chioma, sono eliminati i rami morti o ammalati ed i rami in soprannumero o sovrapposti. Il volume del contenimento, complessivamente, non supera il 30% della chioma.

- Abbattimento di alberi fortemente senescenti, afflitti da patologie, deperiti o instabili, nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità. Le analisi visive, infatti, individuano gli alberi ormai compromessi sotto il profilo vegetativo in quanto senescenti e interessati da diffusi fenomeni di seccume se non, in molti casi, non più vegeti.

Le indagini strumentali di varia tipologia, eseguite su alberi vegeti che, però, manifestano sintomi che possono far presupporre l'insorgenza di fenomeni patologici riconducibili ad attacchi di parassiti responsabili della degenerazione dei tessuti legnosi, consentono di individuare patologie occulte, che possono rappresentare fonte di pericolo per la stabilità delle piante.



Non vanno infine dimenticati gli abbattimenti riconducibili ad interventi infrastrutturali (nuove strade, parcheggi, ecc.), potenziamenti di infrastrutture esistenti o quelli di alberi collocati in posizione inidonea la cui eliminazione è imputabile a norme sovraordinate (come per esempio il Codice della Strada).

I dati inerenti gli alberi per cui si è reso necessario l'abbattimento, non fanno che confermare quanto già noto relativamente alla resistenza del legno di alcune specie e alla predisposizione agli attacchi parassitari.

Gli alberi messi a dimora in sostituzione di quelli eliminati vengono posizionati in funzione di una razionalizzazione degli spazi disponibili cercando di valorizzare il paesaggio esistente e scegliendo essenze autoctone quali acero campestre, farnia, carpino e frassino.

La scelta delle specie botaniche impiegate (prevalentemente autoctone) è stata fatta sia in funzione del valore estetico sia in relazione alla capacità degli alberi di catturare polveri sottili e CO₂.

Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva delle opere manutentive e delle verifiche effettuate sul patrimonio arboreo nel corso del quinquennio 2019-2024:

| ANNO | VTA VISIVI | VTA STRUMENTALI | ABBATTIMENTI | POTATURE | ALBERI MESSI A DIMORA |
|------|------------|-----------------|--------------|----------|-----------------------|
| 2014 | 130 | 116 | 16 | 140 | 230 |
| 2015 | 338 | 65 | 61 | 184 | 224 |
| 2016 | 2.014 | 42 | 39 | 25 | 233 |
| 2017 | 1.352 | 165 | 82 | 95 | 330 |
| 2018 | 1.476 | 57 | 56 | 633 | 203 |
| 2019 | 847 | 128 | 62 | 156 | 813 |
| 2020 | 1165 | 295 | 41 | 105 | 400 |
| 2021 | 1879 | 217 | 61 | 85 | 200 |
| 2022 | 256 | 55 | 43 | 79 | 220 |
| 2023 | 1763 | 149 | 35 | 3 | 106 |

Tabella CINQUE, Gestione e manutenzione del patrimonio arboreo



07. GLI ALBERI MONUMENTALI

Per definizione, l'albero monumentale è un albero di grandi dimensioni, con aspetto straordinariamente maestoso, avente un sistema vivente complesso ad alto interesse biologico sia a livello strutturale che funzionale.

Gli alberi monumentali sono veri e propri giganti della natura, costituiti da un eccezionale valore naturalistico, paesaggistico, storico e culturale.

L'albero monumentale è testimone di un ecosistema che è sopravvissuto nel tempo, esprimendo con forza la sua resilienza. Talvolta funge da testimone di un paesaggio non più visibile, mutato nel tempo, per cause naturali, storiche o antropiche.

In Emilia-Romagna gli alberi monumentali possono essere assoggettati a due diverse tipologie di tutela:

- la tutela nazionale, art. 7, Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che individua gli Alberi Monumentali d'Italia (AMI);
- la tutela regionale (L.R. n. 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" che riconosce gli Alberi Monumentali Regionali (AMR).

La differenza sostanziale tra AMI e AMR riguarda la circonferenza minima individuata a seconda della specie che, nella tutela nazionale, ha dimensioni maggiori rispetto a quella regionale.

In entrambi i casi gli alberi monumentali possono appartenere sia a specie autoctone che alloctone, trovarsi sia in proprietà pubblica che privata, ricadere in aree urbane, rurali o in aree forestali, di origine naturale o artificiale.

Gli alberi tutelati hanno un'area di rispetto, denominata Zona di Protezione dell'Albero (ZPA); ne consegue che vige il divieto di qualsiasi intervento sull'albero e/o nella ZPA, fatti salvi quelli motivati, improcrastinabili e per comprovate esigenze legate alla stabilità e alla tutela dell'albero o di salvaguardia della pubblica incolumità.

La legge, oltre a fornire una definizione dell'albero monumentale, che ogni Regione ha l'obbligo di recepire a livello legislativo, stabilisce che:

- i Comuni provvedono ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di propria competenza, trasmettendone i risultati alle Regioni;
- le Regioni, dopo opportuna istruttoria delle proposte comunali, redigano un elenco regionale da trasmettersi al Masaf (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);

- il Masaf raccoglie gli elenchi regionali in un elenco nazionale degli alberi monumentali, costantemente aggiornato nel tempo.

Al fine di garantire la massima tutela agli esemplari monumentali, viene stabilito anche che:

- la legge vieta l'abbattimento degli esemplari inseriti in elenco, riservando la possibilità di effettuare specifici interventi solo a casi motivati e improcrastinabili, a fronte di autorizzazione comunale e previo parere obbligatorio e vincolante del Mipaaf - Direzione generale delle foreste.

- per il danneggiamento e gli abbattimenti non autorizzati la norma, salvo che i fatti non costituiscano reato, vengono previste sanzioni amministrative comprese tra i 5.000 e i 100.000 euro.

Il decreto interministeriale 23 ottobre 2014, ha definito i criteri di monumentalità in base ai quali un albero viene identificato come monumentale:

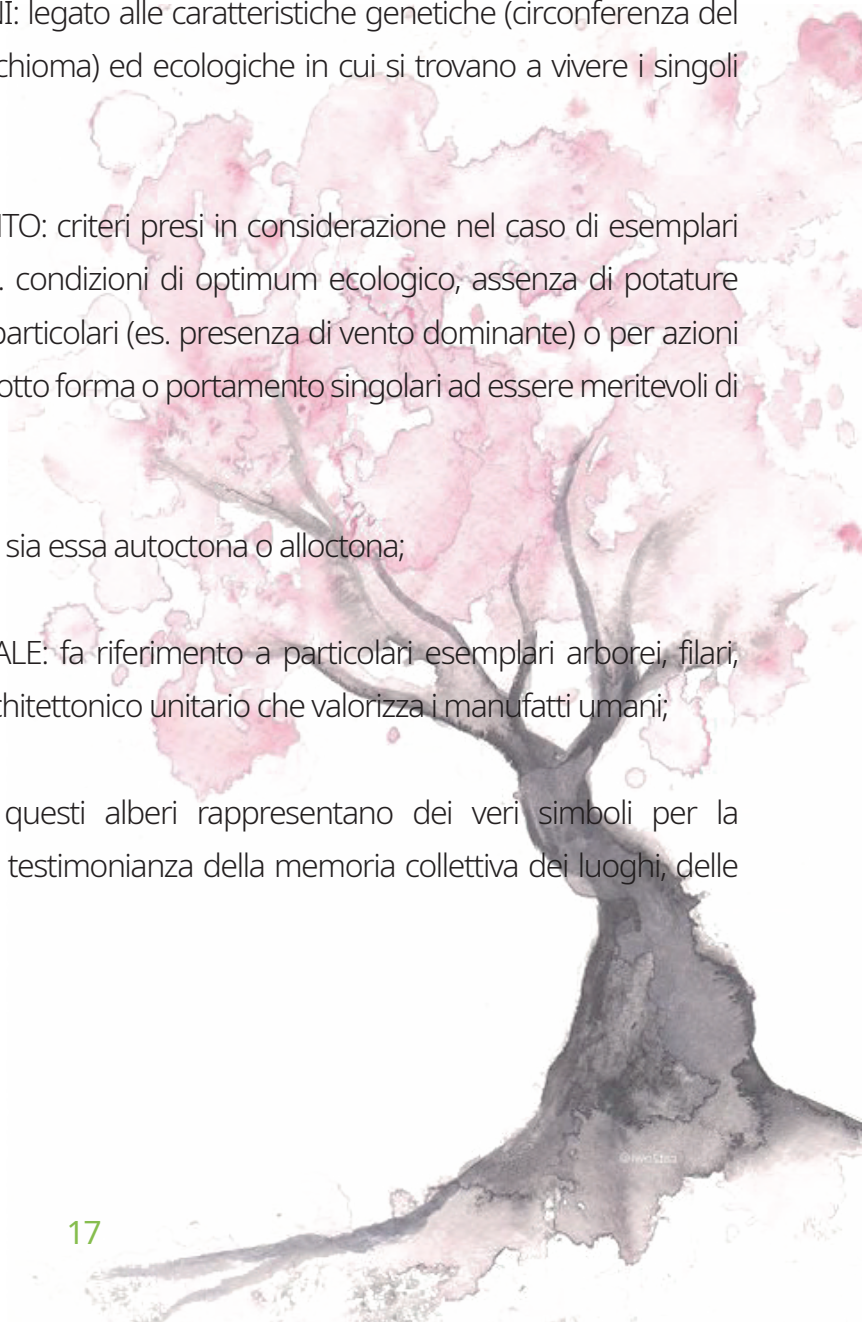
VALORE LEGATO ALL'ETÀ E ALLE DIMENSIONI: legato alle caratteristiche genetiche (circonferenza del tronco, altezza, ampiezza e proiezione della chioma) ed ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie;

VALORE LEGATO ALLA FORMA E PORTAMENTO: criteri presi in considerazione nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali (es. condizioni di optimum ecologico, assenza di potature errate, forma libera perfetta per la specie) o particolari (es. presenza di vento dominante) o per azioni dell'uomo (es. potature) che possano aver indotto forma o portamento singolari ad essere meritevoli di riconoscimento;

VALORE LEGATO ALLA RARITÀ BOTANICA che sia essa autoctona o alloctona;

VALORE LEGATO ALL'ARCHITETTURA VEGETALE: fa riferimento a particolari esemplari arborei, filari, alberature o gruppi, inseriti in un progetto architettonico unitario che valorizza i manufatti umani;

VALORE STORICO-CULTURALE-RELIGIOSO: questi alberi rappresentano dei veri simboli per la comunità che ritrova in questi Patriarchi una testimonianza della memoria collettiva dei luoghi, delle tradizioni, degli usi e costumi.



ALBERI MONUMENTALI NEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

Sul territorio del Comune di Castel Maggiore, in località Primo Maggio, all'interno del parco di Villa Salina in Via Galliera 2, è sita uno splendido esemplare di *Quercus Robur L.*, comunemente denominata Farnia, che per età e dimensioni, pregio paesaggistico, storico e culturale ha tutti i requisiti per esser inserito fra gli alberi monumentali sopra citati.

La Farnia, è immersa nel giardino privato (gestito dal Comune) di Villa Salina, un complesso risalente al '500, che Nel corso dei secoli fu di proprietà di Marcello Malpighi e successivamente della famiglia Simoni, del conte Seghizzi Gambalunga, del principe Marcantonio Hercolani e dal 1762 della famiglia Salina, fino a divenire proprietà della Regione Emilia Romagna.

Il luogo è stato anche sede della Scuola di Giornalismo. Da alcuni anni il Comune di Castel Maggiore ha utilizzato la Villa, in accordo con la Regione Emilia Romagna, quale location per manifestazioni ed eventi culturali.

Con Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali in data 31/05/2007 Villa Malpighi - Salina è stata dichiarata bene di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



Quercus robur L., in Via Galliera 2, Castel Maggiore, Bologna

Con determinazione dirigenziale n. 14060 del 2023 con oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE E PROPOSTA D'INSERIMENTO NELL'ELENCO NAZIONALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA" il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane, della Regione Emilia Romagna, ha approvato la proposta dell'elenco regionale degli alberi monumentali d'Italia, e come in riportato di seguito, l'esemplare di *Quercus robur* sito a Primo Maggio, rientra fra gli alberi selezionati.

Vista la lettera mantenuta agli atti al protocollo dell'Ente n. 0027317 del 2023 con oggetto "SESTO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA", il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato il sesto aggiornamento dell'Elenco ufficiale degli Alberi monumentali d'Italia, istituito e redatto ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 con Decreto del Direttore generale dell'economia montana e delle foreste n. 490928 del 18 settembre 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 227 del 28-9-2023.

| COMUNE | LOCALITÀ | LATITUDINE SU GIS | LONGITUDINE SU GIS | ALTITUDINE (m s.l.m.) | CONTESTO URBANO | SPECIE NOME SCIENTIFICO | SPECIE NOME VOLTARE | CIRCONFERENZA FUSTO (cm) | ALTEZZA (m) | CRITERI DI MONUMENTALITÀ |
|------------------|------------------|-------------------|--------------------|-----------------------|-----------------|-------------------------------|---------------------|--------------------------|-------------|---|
| Alto Reno Terme | Borgo Tresana | 44° 7' 57,72" | 10° 54' 9,78" | 945 | no | <i>Acer pseudoplatanus</i> L. | Acero di monte | 320 | 18,0 | a) età' e/o dimensioni f) pregio paesaggistico g) valore storico, culturale, religioso |
| Alto Reno Terme | Tresana | 44° 7' 55,79" | 10° 54' 9,38" | 952 | no | <i>Castanea sativa</i> Mill. | Castagno | 745 | 10,0 | a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso |
| Bologna | Via Imerio | 44° 30' 4,68" | 11° 21' 14,82" | 50 | si | <i>Juglans cinerea</i> L. | Noce grigio | 420 | 32,5 | a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso |
| Castel Maggiore | Via Galliera 2 | 44° 33' 19,42" | 11° 21' 10,18" | 32 | si | <i>Quercus robur</i> L. | Farnia | 580 | 36,0 | a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso |
| Grizzana Morandi | Cartiglio | 44° 12' 55" | 11° 5' 55" | 672 | no | <i>Castanea sativa</i> Mill. | Castagno | 777 | 14,0 | a) età' e/o dimensioni b) forma e portamento c) valore ecologico g) valore storico, culturale, religioso |
| Sala Bolognese | Via Longarola 38 | 44° 38' 0,43" | 11° 18' 21,83" | 26 | si | <i>Morus alba</i> L. | Gelso bianco | 655 | 16,0 | a) età' e/o dimensioni c) valore ecologico |

MASAF, Estratto dell'elenco degli alberi monumentali in Italia aggiornati al 18/9/2023

Con tale atto, la Farnia sita sul territorio comunale di Castel Maggiore entra a far parte ufficialmente degli Alberi Monumentali d'Italia – AMI, tutelati e censiti a livello nazionale.

08. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Dal 2011

Giornata Nazionale degli Alberi: in riferimento alla legge n.10 del Ministero dell'Ambiente, l'Amministrazione comunale di Castel Maggiore aderisce alla "Giornata Nazionale degli Alberi", che viene celebrata ogni 21 novembre con l'intento di promuovere le politiche di riduzione delle emissioni, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero e la vivibilità degli insediamenti urbani.

Ottobre 2015

Regala un albero alla tua città: la campagna ad ottobre 2015 ha raggiunto 25.000 adesioni alla bolletta elettronica del Gruppo Hera. Castel Maggiore si piazza al 4° posto tra le 34 città sopra i 15.000 abitanti dell'Emilia Romagna che avevano aderito a questa fase della campagna.

Grazie dunque ai cittadini virtuosi di Castel Maggiore, nel 2016 l'Amministrazione ha potuto realizzare un boschetto in un'area di verde pubblico a Castel Maggiore.

Marzo 2020

Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq. Nel biennio 2020-2021 sono stati messi a dimora 800 piante tra alberi e cespugli attraverso un significativo rimboschimento nel grande parco di recente realizzazione in Via Camillo Torres, nella popolosa frazione di Trebbo di Reno.

Tale intervento ha creato un luogo di rifugio per l'avifauna, una importante valorizzazione del paesaggio circostante, e benefici strettamente legati alla presenza di verde all'interno del contesto urbano.

Delle 800 piante messe a dimora, 600 sono alberi autoctoni, 200 arbusti, forniti gratuitamente dai vivai regionali.

Maggio 2022

PuliAmo Castel Maggiore: pettorina catarifrangente, un paio di guanti, borraccia o bicchiere riutilizzabile per un pomeriggio all'insegna della tutela ambientale e nuove sinergie; la pulizia ambientale è un beneficio per la collettività. In collaborazione con Legambiente Pianura Nord, Castel Maggiore, Proloco di Castel Maggiore, Centri Sociali Pertini, RC Trebbo e Antinori, con il patrocinio del Comune di Castel Maggiore e il sostegno di Geovest, e la partecipazione delle scuole di Castel Maggiore.

Giugno 2023

Un parco spontaneo a Castel Maggiore: 24.000 metri quadrati destinati ad incrementare la biodiversità; la scorsa estate nel Parco Giovanni Paolo II, polmone verde a bassa fruizione tra Via Angelelli e il canale Navile, è stata impostata un'oasi a sfalcio ridotto, ove le operazioni di sfalcio dell'erba è stato interrotto al fine di favorire la crescita spontanea delle specie erbacee autoctone, favorendo l'impollinazione e la propagazione di varietà rustiche e selvatiche, che a sua volta hanno portato ad un incremento della biodiversità, sia in termini di microflora che di microfauna.

All'interno dell'area spontanea, sono stati previsti dei sentieri sfalcati, in modo tale da mantenere viva la fruizione dello spazio verde, consentendone una lettura più naturalistica, e nel contempo, creare una ricucitura con la vicina Ciclovía del Navile.

Questo esperimento è nato al fine di incrementare la mitigazione ambientale in ambito periurbano, diminuendo l'inquinamento atmosferico.

Ogni anno

Festa dell'Albero: è la storica campagna che Legambiente organizza in tutta Italia. Un appuntamento che, anno dopo anno, assume un'importanza sempre maggiore per il fondamentale ruolo degli alberi nel mitigare la crisi climatica: aiutano a compensare la CO₂, fungono da filtri biologici per gli inquinanti atmosferici, rappresentano uno scrigno di biodiversità.

Non solo, gli alberi e il verde possono svolgere un ruolo sempre più importante nella rigenerazione delle nostre città e nel limitare gli effetti delle ondate di calore. In questo ambito Legambiente e Comune di Castel Maggiore, ogni anno organizzano un evento che prevede la messa a dimora di alcune decine di "piccoli nuovi alberi" con la partecipazione di alcune centinaia di bambine e bambini delle scuole primarie del nostro territorio.

